

TRINCEE

Dopo l'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale (maggio 1915), sulla dorsale della montagna, dal rio di Funes fino al Monte Cappello (Haube), furono erette fortificazioni sotto il comando dell'armata austro-ungarica. Dovevano servire come difesa contro un possibile avanzamento delle truppe italiane nella Valle d'Isarco, qualora il fronte dolomitico fosse stato travolto.

Le trincee sul Colle del Santo Sepolcro furono approntate da prigionieri di guerra russi. Gli scavi iniziarono nel 1915 e si protrassero per un anno. Le trincee, tuttavia, non sono mai state utilizzate durante la prima Guerra Mondiale.



Soldati austriaci a Tiso nel 1915

Il bunker, per contro, è stato sfruttato negli ultimi mesi del secondo conflitto mondiale come riparo della popolazione di Tiso dagli attacchi aerei e dal lancio di bombe.

Il Colle del Santo Sepolcro e il bunker ospitano oggi diverse manifestazioni lungo tutto l'arco dell'anno.



Il paese di Tiso attorno al 1930 - In primo piano, sul colle, la funicolare per il trasporto del materiale, in alto a destra il poligono

RESTAURO

Dopo che il comune era riuscito a rendere nuovamente accessibile il colle nell'autunno del 2006, è nata un'associazione con lo scopo di organizzare e coordinare i lavori di restauro. Nel dicembre 2006 l'associazione turistica ha predisposto una scala ed alcune panchine, ha recuperato le trincee ed eretto una recinzione nei punti più pericolosi. Nell'ottobre '07 la ditta Kaiser&Wolf ha intrapreso il restauro della cappella. Una croce in legno è stata posta esattamente nel punto, in cui si trovava una in passato. In occasione della Pasqua 2008 è stato possibile ripristinare il Cristo disteso nella tomba e allestire il Santo Sepolcro. Sono state armate le rocce all'interno del bunker e lungo i sentieri e all'interno dell'opera il comune ha fatto sistemare l'illuminazione.

Con la benedizione della cappella restaurata il 2 luglio '08 si è conclusa la maggior parte dei lavori. Ringraziamo tutte le ditte che hanno concorso all'ottimo lavoro di ristrutturazione. Un ringraziamento particolare va al reparto dei Beni Culturali/Ufficio beni architettonici ed artistici, alla fondazione della Cassa di Risparmio, al comune, alla frazione di Tiso, all'associazione turistica, ai proprietari dei terreni, ai contadini del paese, alle associazioni di Tiso e alla popolazione per l'attiva collaborazione e per il generoso supporto finanziario.

Il Comitato del Colle del Santo Sepolcro

IL COLLE DEL SANTO SEPOLCRO UNA »GEMMA« PER TISO



PUNTO PANORAMICO

Oltre alla Croce (Wetterkreuz), il Colle del Santo Sepolcro, detto anche Monte Calvario, è il punto panoramico più bello di Tiso. Circondato su tre lati da uno scenario splendido di montagne, offre una vista ineguagliabile.

A est si ergono le Odle (Geislerspitzen), che con il Sass Rigais, la Furchetta e le Torri di Ferneda sfiorano i 3.000 metri di altitudine. Le Alpi dello Zillertal a nord, con Vedretta Alta (Hochferner), Gran Pilastro (Hochfeiler) e Gran Mesule (Möseler), tutti sui 3.500 m, chiudono la regione dei ghiacciai delle Alpi Centrali. Un po' più basse sono le propaggini delle Alpi Sarentini, con Cima San Cassiano (Kassianspitze) e Cima San Lorenzo (Lorenzispitze - ca. 2.600 m) a ovest, che offrono, con il rifugio Lago Rodella (Radlseehaus), la Croce di Lafzons (Latzfonser Kreuz) e il Corno di Renon (Rittner Horn), delle mete molto apprezzate dagli escursionisti.

A mezza montagna si vede una buona metà della Val d'Isarco: Rasa, Schiaves, Maranza, Spinga, Tiles, Velturmo, Verdines e Villandro fino a Trechiese, sono solo alcuni dei paesi visibili integralmente o in parte. Volgendo lo sguardo verso sud, i nostri occhi incontrano la città di Chiusa con il convento di Sabiona e Gudon.

Ma il colle offre una splendida vista anche sul paesaggio antropizzato di Tiso, caratterizzato da prati a est (una volta erano terreni coltivati) e a ovest. A sud si estendono vigneti e frutteti, a testimoniare che anche a Tiso, oltre al pascolo, si sta rafforzando la coltivazione intensiva. A nord fanno da cornice i boschi.

POSIZIONE DOMINANTE

Dalla cima del Colle di Santo Sepolcro si ha un ottimo controllo del territorio, vicino e lontano, in tutte e quattro le direzioni. Questo è stato probabilmente il motivo per il quale, durante il periodo del

Bronzo, è sorto qui il primo insediamento permanente di Tiso. Dalla cima si potevano scorgere uomini e animali, amici e nemici, e valutare se incombeva un pericolo o meno. Ci si sentiva più sicuri e tranquilli. Il colle, inaccessibile da est e da sud grazie ad una ripida rupe, è stato fortificato verso ovest e nord con un terrapieno, in grado di proteggere i suoi abitanti da eventuali pericoli. All'inizio del XIX secolo sono stati rinvenuti qui cocci di ceramica risalenti al periodo dei primi insediamenti, che purtroppo sono andati persi definitivamente durante gli scavi della Prima Guerra Mondiale.

IMPORTANZA RELIGIOSA

Sembra che il Monte Calvario abbia avuto, fin dai tempi più remoti, un significato religioso, dapprima di carattere pagano, poi cristiano. Ne è testimone oggi la Cappella del Santo Sepolcro, eretta alla fine del XVII secolo in stile barocco.



L'interno della cappella attorno al 1980

In questa venivano venerate la passione e la morte di Cristo. Erano soprattutto i monaci Cappuccini (monastero dei Cappuccini di Chiusa), che in qualità di predicatori della quaresima si spostarono

di paese in paese, a cercare di contrastare l'imbarbarimento delle usanze. La cappella ha pianta poligonale ripresa dalla famosa Chiesa del Santo Sepolcro di Gerusalemme. All'interno ospita ancora oggi una scultura del corpo di Cristo e dell'addolorata Madre di Dio.

Durante la settimana della Passione, in passato sono state celebrate qui spesso funzioni religiose in memoria degli avvenimenti del Monte degli Ulivi. Anche le processioni e le questue avevano come meta il Monte Calvario; alla vigilia di feste importanti il colle era animato da processioni con lucette.

IMPORTANZA PER IL PAESE

Il paese di Tiso comincia a nascere intorno al Colle del Santo Sepolcro, quando questo diventa troppo piccolo per un insediamento più grande. Ancora oggi le case si stringono attorno al Monte Calvario. Il paese era così dominato e protetto sia dal potere religioso sia da quello temporale. Simbolo del potere religioso era, accanto alla Cappella del Santo Sepolcro a sud, anche la chiesa a



Veduta del centro del paese attorno al 1920

nord; il potere temporale, invece, era rappresentato, verso l'esterno, dalla torre dei "Signori di Tiso" a ovest. Il Colle del Santo Sepolcro è da sempre un importante punto di riferimento per gli abitanti di Tiso: per motivi religiosi (cappella), per motivi legati alla sicurezza (primo insediamento, trincee, bunker),

come punto panoramico, come sfondo per foto ricordo di matrimoni, cresime e altre cerimonie.

Fino agli anni Sessanta, per la festa del Sacro Cuore di Gesù venivano accesi dei fuochi sul Monte Calvario.



Campo di orzo sul colle attorno al 1960

»KREIDEFEUER« (TRADIZIONALI FALÒ DI MONTAGNA)

Per tre secoli (tra il 1500 e il 1800) sul Colle del Santo Sepolcro venivano accesi i cosiddetti "Kreidefeuer". Il loro nome deriva dalla parola "Krei", che significa "grido di battaglia" o "segnale di fuoco". Avevano lo scopo di mobilitare nel più breve tempo possibile la milizia territoriale. I paesi più vicini della lunga catena di falò erano Sabiona e Velturmo. Se si scorgeva il fuoco acceso in quelle località, si procedeva immediatamente all'accensione anche sul Colle del Santo Sepolcro. Contemporaneamente veniva suonata la campana di mobilitazione. Tutti gli uomini tra 16 e 60 anni, abili alla difesa, dovevano radunarsi sulla piazza del paese, equipaggiati con fucili e giavellotti. Lì i comandanti precedentemente designati impartivano ulteriori istruzioni. Per i falò era perennemente disponibile un'apposita grande catasta di legna, protetta dalla pioggia da una copertura.